

# **Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001**

**Vers. 01 del 22/04/2022**

1

---

## **PARTE GENERALE**

## INDICE

Definizioni

Premessa

### **1. Il D.lgs. 231/2001 e la normativa rilevante**

### **2. Le Linee Guida**

### **3. Il Modello**

3.1 La costruzione del Modello

3.2 La funzione del Modello

3.3 Principi ed elementi ispiratori del Modello

3.4 L'adozione del Modello e successive modifiche

### **4. I Processi Sensibili di ENAC Emilia Romagna**

### **5. L'organismo interno di vigilanza (OdV)**

5.1 Identificazione dell'OdV e requisiti. Nomina e revoca

5.2 Funzioni e poteri dell'organismo interno di vigilanza

5.3 *Reporting* dell'OdV verso il vertice dell'Ente

5.4 Flussi informativi verso l'OdV: informazioni di carattere generale ed informazioni specifiche obbligatorie

5.5 Raccolta e conservazione delle informazioni

### **6. Adozione e modifiche del Modello da parte di ENAC Emilia Romagna**

### **7. La formazione delle risorse umane e la diffusione del Modello**

7.1 Formazione ed informazione dei Dipendenti

7.2 Informazione ai Consulenti ed ai Partner

### **8. Sistema disciplinare**

8.1 Funzione del sistema disciplinare

8.2 Misure nei confronti di Dipendenti

8.2.1 Violazioni del Modello

8.2.2 Le sanzioni

8.3 Misure nei confronti degli Amministratori

8.4 Misure nei confronti dei Consulenti e dei Partner

### **9. Verifiche sull'adeguatezza del Modello**

## Definizioni

- “CCNL”: contratto applicato da ENAC Emilia Romagna;
- “Consulenti”: coloro che agiscono in nome e/o per conto di ENAC Emilia Romagna sulla base di un mandato o di altro rapporto di collaborazione professionale;
- “Dipendenti”: tutti i dipendenti (compresi eventuali dirigenti) di ENAC Emilia Romagna in quanto coinvolti a qualsiasi titolo nei Processi Sensibili;
- “D.lgs. 231/2001”: il decreto legislativo n. 231 dell’8 giugno 2001 e successive modifiche;
- “Linee Guida”: le linee guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001 approvate dalla Regione Veneto;
- “Modello”: il modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal D.lgs. 231/2001;
- “Operazione Sensibile”: operazione o atto che si colloca nell’ambito dei Processi Sensibili e può avere natura commerciale, finanziaria, di lobby tecnico-politica o societaria;
- “Organi”: i membri dell’Assemblea dei Soci e del Consiglio Direttivo;
- “Organismo di Vigilanza” o “OdV”: organismo interno preposto alla vigilanza sul funzionamento e sull’osservanza del Modello e al relativo aggiornamento;
- “P.A.”: la Pubblica Amministrazione, inclusi i relativi funzionari ed i soggetti incaricati di pubblico servizio;
- “Partner”: controparti contrattuali di ENAC Emilia Romagna, quali ad esempio le società di servizio, agenti, partner, siano essi persone fisiche o persone giuridiche, con cui l’Ente addivenga ad una qualunque forma di collaborazione contrattualmente regolata (collaborazione anche occasionale, società, associazione temporanea d’impresa, *joint venture*, consorzi, ecc.), ove destinati a cooperare con l’Ente nell’ambito dei Processi Sensibili;
- “Processi Sensibili”: attività di ENAC Emilia Romagna nel cui ambito ricorre il rischio di commissione dei Reati;
- “Reati”: i reati ai quali si applica la disciplina prevista dal D.lgs. 231/2001;

## Premessa

ENAC Emilia Romagna è un ente senza fine di lucro ed opera in coerenza con le finalità istituzionali dell'Istituto Figlie della Carità Canossiane da cui è promosso.

Il riferimento alle nozioni di “società”, “azienda”, e di “organi” dovrà essere considerato ed interpretato nel contesto di quanto qui premesso.

### 1. Il D.lgs. 231/2001 e la normativa rilevante

In data 8 giugno 2001 è stato emanato - in esecuzione della delega di cui all'art. 11 della legge 29 settembre 2000 n. 300 - il D.lgs. 231/2001, entrato in vigore il 4 luglio successivo, che ha inteso adeguare la normativa interna in materia di responsabilità delle persone giuridiche ad alcune convenzioni internazionali cui l'Italia ha già da tempo aderito.

Il D.lgs. 231/2001, recante la *“Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica”* ha introdotto per la prima volta in Italia la responsabilità in sede penale degli enti per alcuni reati commessi nell'interesse o a vantaggio degli stessi, da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso e, infine, da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati. Tale responsabilità si aggiunge a quella della persona fisica che ha realizzato materialmente il fatto.

4

---

La nuova responsabilità introdotta dal D.lgs. 231/2001 mira a coinvolgere nella punizione di taluni illeciti penali il patrimonio degli enti che abbiano tratto un vantaggio dalla commissione dell'illecito. Per tutti gli illeciti commessi è sempre prevista l'applicazione di una sanzione pecuniaria; per i casi più gravi sono previste anche misure interdittive quali la sospensione o revoca di licenze e concessioni, il divieto di contrarre con la P.A., l'interdizione dall'esercizio dell'attività, l'esclusione o revoca di finanziamenti e contributi, il divieto di pubblicizzare beni e servizi.

Quanto ai reati cui si applica la disciplina in esame, si tratta attualmente delle seguenti tipologie:

- (a) indebita percezione di erogazioni pubbliche, truffa in danno dello Stato o di un Ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un Ente pubblico (art. 24 del D.lgs. 231/2001);
- (b) corruzione e concussione (art. 25 del D.lgs. 231/2001); e induzione indebita a dare o promettere utilità (quest'ultimo è stato aggiunto dall'art. 1, comma 75, lettera i della Legge 190/2012);

- (c) falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25-bis del D.lgs. 231/2001, aggiunto dall'art. 6 della L. 23 novembre 2001, n. 409 e modificato dall'art. 7 della L. 23 luglio 99/2009) modificato dal D.lgs 125/2016;
- (d) reati societari (art. 25-ter del D.lgs. 231/2001, aggiunto dall'art. 3 del D.lgs. 11 aprile 2002, n. 61 ed integrato dall'art.31 L. 28 dicembre 2005 n.262); introduzione del reato di corruzione tra privati, nei casi previsti dal terzo comma dell'articolo 2635 del codice civile (reato introdotto dall'art. 1, comma 77, della legge n. 190 del 2012) e dalla L. 69/2015;
- (e) delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25-quater del D.lgs. 231/2001, aggiunto dall'art. 3 della L. 14 gennaio 2003, n. 7);
- (f) pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art.25-quater.1, introdotto dall'art.8 L. 9 gennaio 2006 n.7);
- (g) delitti contro la personalità individuale (art. 25-quinquies del D.lgs. 231/2001, aggiunto dall'art.5 L. 11 agosto 2003, n.228) modificato dalla L. 199/2016 (intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro);
- (h) abusi di mercato (abuso di informazione privilegiata e manipolazione del mercato) (art.25 sexies D.Lgs 231/2001, aggiunto dall'art.9 L. 18 aprile 2005, n. 62, si veda anche l'art.187 quinquies D.Lgs.24 febbraio1998 n.58 );
- (i) reati transnazionali (introdotti dalla Legge comunitaria 2005 approvata con L.25 gennaio 2006, n.29);
- (j) reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (art. 25 septies D.lgs. 231/2001, introdotti dall'art. 9 L. 3 agosto 2007, n.123 e modificati dal D.lgs. attuativo della delega di cui alla L. 3 agosto 2007, n.123);
- (k) reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25 octies D.lgs. 231/2001, introdotti dal D.lgs. 231/2007 del 14 dicembre 2007) modificato dalla L. 186/2014;
- (l) delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24 bis D.lgs. 231/2001, introdotti dalla Legge 28 febbraio 2008 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla criminalità informatica, fatta a Budapest il 23 novembre 2001, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno");
- (m) delitti di criminalità organizzata (art. 24 ter del D.lgs. 231/2001, introdotto dall'art. 59, L. 94/2009);

- (n) delitti contro l'industria e il commercio (art. 25-bis 1 del D.lgs. 231/2001, introdotto dall'art. 15, comma 7 della L. n. 99 del 23 luglio 2009 "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia");
- (o) delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25-novies del D.lgs. 231/2001, introdotto dall'art. 7 della L. 99/2009 del 23 luglio 2009);
- (p) induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25-novies del D.lgs. 231/2001, introdotto dall'art. 4 della Legge 116/2009);
- (q) delitti contro l'ambiente (art. 25-decies del D.lgs. 231/2001, introdotto dal D.lgs. 7 luglio 2011, n. 121 che attua la direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonché la direttiva 2009/123/CE che modifica la direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni);
- (r) impiego di cittadini di paesi terzi con soggiorno irregolare (art. 25-duodecies del D.lgs. 231/2001, introdotto dal D.lgs. 109/2012);
- (s) responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato (art. 12, L. n. 9/2013).
- (t) Razzismo e xenofobia (art.25-terdecies aggiunto dalla L. n.167/2017 modificato dal D.Lgs. n. 21/2018)
- (u) Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (art.25-quaterdecies aggiunto dalla L. n. 39/2019).
- (v) reati tributari ovvero dichiarazione fraudolenta mediante utilizzo di fatture o altra documentazione per operazioni inesistenti – art.2 D.Lgs n. 74/2000 (comunemente descritto come reato di falsa fatturazione), dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. n. 74/2000), emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 D.Lgs. n. 74/2000), occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs. n. 74/2000), sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D.Lgs. n. 74/2000) - art.25 – quinquiesdecies (aggiunto articolo aggiunto dalla L. n. 157/2019)

## 2. Le Linee Guida

ENAC Emilia Romagna, ente accreditato dalla Regione Emilia Romagna, nella predisposizione del presente Modello fa riferimento a quanto contenuto nella Delibera Regionale nr 201 del 21/02/2022 "APPROVAZIONE DEI CRITERI E DEI REQUISITI PER L'ACCREDITAMENTO DEGLI ORGANISMI CHE EROGANO FORMAZIONE PROFESSIONALE IN EMILIA-ROMAGNA, AI SENSI DELL'ART. 33 DELLA LEGGE REGIONALE N.12/2003" all'interno della quale viene

espressamente indicata l'obbligatorietà di adottare un modello organizzativo esimente ai sensi del D. Lgs. 231/2001 per gli organismi di formazione accreditati.

Il presente Modello, quindi, è stato elaborato tenendo conto della specificità dell'applicazione del D.lgs.231/2001 nella filiera emiliano-romagnola dell'istruzione, formazione e lavoro, ma non esaurisce la sua efficacia al territorio dell'Emilia Romagna.

### 3. Il Modello

#### 3.1 La costruzione del Modello

Successivamente all'emanazione del D.lgs. 231/2001 e alle indicazioni contenute nella precitata DGR Emilia Romagna, ENAC Emilia Romagna ha avviato un progetto interno finalizzato a garantire la predisposizione del Modello di cui all'art. 6 del citato decreto.

La predisposizione del presente Modello è stata preceduta da una serie di attività preparatorie suddivise in differenti fasi e dirette tutte alla costruzione di un sistema di prevenzione e gestione dei rischi, in linea con le disposizioni del D.lgs. 231/2001.

Si descrivono qui di seguito brevemente le fasi in cui si è articolato il lavoro di individuazione delle aree a rischio, sulle cui basi si è poi dato luogo alla predisposizione del presente Modello.

1) **"As-is analysis"**. L'identificazione dei Processi Sensibili è stata attuata attraverso il previo esame della documentazione dell'Ente (principali procedure in essere, organigrammi, ecc.) e un'intervista con il soggetto responsabile nell'ambito della struttura dell'Ente mirate all'individuazione e comprensione dei Processi Sensibili e dei sistemi e procedure di controllo già adottati in relazione ai medesimi.

Obiettivo di questa fase è stata l'analisi del contesto aziendale, al fine di identificare in quale area/settore di attività e secondo quale modalità vi sia la potenziale possibilità di commettere i Reati.

L'analisi è stata condotta principalmente su tutte le attività che prevedono un contatto/un'interazione tra l'Ente e soggetti qualificabili come Pubblici Ufficiali o incaricati di Pubblico Servizio, nonché sulle attività capaci di influire sulla commissione dei reati societari considerati assoggettabili alle sanzioni di cui al D.lgs. 231/2001.

Si è così ricavata una rappresentazione dei Processi Sensibili, dei controlli già esistenti e delle relative criticità, con particolare *"focus"* sugli elementi di *"compliance"* e controllo specifici per soddisfare i requisiti del Modello. I Processi Sensibili di ENAC Emilia Romagna sono quelli descritti al successivo cap. 4.

2) **Effettuazione della “gap analysis”**. Sulla base dei Processi Sensibili individuati, delle procedure e controlli già adottati, nonché delle previsioni e finalità del D.lgs. 231/2001, si sono individuate le azioni di miglioramento delle attuali procedure interne e dei requisiti organizzativi essenziali per la definizione di un modello “specifico” di organizzazione, gestione e monitoraggio ai sensi del D.lgs. 231/01.

3) **Predisposizione del Modello**. Il presente Modello è costituito da una “Parte Generale” e da singole “Parti Speciali” predisposte per quelle specifiche categorie di reato contemplate nel D.lgs. 231/2001, il cui compimento è stato ritenuto astrattamente ipotizzabile in ragione dell’attività economica svolta da ENAC Emilia Romagna.

**La Parte Generale** contiene l’indicazione dei principi ispiratori del Modello, la sua descrizione, le definizioni, la disciplina dell’Organismo di Vigilanza, il sistema disciplinare.

La prima Parte Speciale (**Parte Speciale n. 1**) è denominata **“Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione”** e trova applicazione per le tipologie specifiche di Reati previste ai sensi degli artt. 24 e 25 del D.lgs. 231/2001.

La seconda Parte Speciale (**Parte Speciale n. 2**) è denominata **“Reati Societari”** e si applica per le tipologie specifiche di Reati previste ai sensi dell’art. 25 *ter* del D.lgs. 231/2001.

La terza Parte Speciale (**Parte Speciale n. 3**) è denominata **“Salute e sicurezza dei lavoratori”** e si applica per le tipologie di reati previsti dall’art. 25 *septies* del D.lgs. 231/2001.

La quarta Parte Speciale (**Parte Speciale n.4**) è denominata **“Impiego di cittadini di paesi terzi con soggiorno irregolare”** e si applica per le tipologie di reati previsti dall’art. 25-duodecies del D.lgs. 231/2001, introdotto dal D.lgs. 109/2012.

La quinta Parte Speciale (**Parte Speciale n.5**) è denominata **“Reati contro la personalità individuale”** e si applica per le tipologie di reati previsti dall’art. 25-quinquies del D.lgs. 231/2001, con particolare riferimento a quelli in danno di minori.

La sesta Parte Speciale (**Parte Speciale n. 6**) è denominata **“Delitti informatici e trattamento illecito di dati”**, per le tipologie di reati previsti dall’art. 24 bis, D.lgs. 231/2001;

La settima Parte Speciale (**Parte Speciale n.7**) è denominata **“Delitti in materia di violazione del diritto d’autore”**, per le tipologie di reati previsti dall’art. 25 novies, D.lgs. 231/2001;

L’ottava Parte Speciale (**Parte Speciale n.8**) è denominata **“Razzismo e xenofobia”**, per le tipologie di reati di cui all’art. 25 terdecies, D.lgs. 231/2001;

La nona Parte Speciale (**Parte Speciale n. 9**) è denominata **“Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio”**, per le tipologie di reati di cui all’art. 25 octies, D.lgs. 231/2001.

La decima Parte Speciale (**Parte Speciale n.10**) è denominata “**Reati tributari**” per le tipologie di reati di cui all’art. 25 quinquiesdecies, D.lgs. 231/2001.

### **3.2 La funzione del Modello**

L’adozione e l’efficace attuazione del Modello non solo consente a ENAC Emilia Romagna di beneficiare dell’esimente prevista dal D.lgs. 231/2001, ma migliora, nei limiti previsti dallo stesso, la sua *corporate governance*, limitando il rischio di commissione dei Reati.

Scopo del Modello è la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo (preventivo ed *ex post*) che abbia come obiettivo la riduzione del rischio di commissione dei Reati mediante la individuazione dei Processi Sensibili e la loro conseguente proceduralizzazione.

I principi contenuti nel presente Modello devono condurre, da un lato, a determinare nel potenziale autore del Reato una piena consapevolezza di commettere un illecito (la cui commissione è fortemente condannata e contraria agli interessi di ENAC Emilia Romagna, anche quando apparentemente essa potrebbe trarne un vantaggio), dall’altro, grazie ad un monitoraggio costante dell’attività, a consentire ad ENAC Emilia Romagna di reagire tempestivamente nel prevenire od impedire la commissione del Reato stesso.

Tra le finalità del Modello vi è, quindi, quella di sviluppare la consapevolezza nei Dipendenti e Organi, Consulenti e Partner, che operino per conto o nell’interesse dell’Ente nell’ambito dei Processi Sensibili di poter incorrere - in caso di comportamenti non conformi alle norme e procedure dell’Ente (oltre che alla legge) - in illeciti passibili di conseguenze penalmente rilevanti non solo per se stessi, ma anche per l’Ente.

Inoltre, si intende censurare fattivamente ogni comportamento illecito attraverso la costante attività dell’organismo di vigilanza sull’operato delle persone rispetto ai Processi Sensibili e la comminazione di sanzioni disciplinari o contrattuali.

### **3.3 Principi ed elementi ispiratori del Modello**

Nella predisposizione del presente Modello si è tenuto conto delle procedure e dei sistemi di controllo (rilevati in fase di “*as-is*”) esistenti e già ampiamente operanti in azienda, ove giudicati idonei a valere anche come misure di prevenzione dei Reati e controllo sui Processi Sensibili.

Sono state considerate le *policy* e le procedure esistenti che, previo eventuale adeguamento, potessero essere qualificabili come generali elementi costitutivi del Modello, ovvero:

- il sistema organizzativo dell’Ente;

- le *policy* e le procedure;
- il sistema di deleghe di poteri e delle procure;
- il sistema di comunicazione al personale;
- il sistema disciplinare.

Il presente Modello, fermo restando la sua finalità peculiare descritta al precedente paragrafo 3.2 e relativa al D.lgs. 231, si inserisce nel più ampio sistema di controllo costituito principalmente dalle regole di *corporate governance* e dal sistema di procedure già in essere.

Principi cardine a cui il Modello si ispira sono:

- ❖ i requisiti indicati dal D.lgs. 231/2001 ed in particolare:
  - l'attribuzione ad un organismo di vigilanza del compito di promuovere l'attuazione efficace e corretta del Modello anche attraverso il monitoraggio dei comportamenti aziendali ed il diritto ad una informazione costante sulle attività rilevanti ai fini del D.lgs. 231/2001;
  - la messa a disposizione dell'organismo di vigilanza di risorse (umane e finanziarie) adeguate a supportarlo nei compiti affidatigli ed a raggiungere risultati ragionevolmente ottenibili
  - l'attività di verifica del funzionamento del Modello con conseguente aggiornamento periodico (controllo ex post);
  - l'attività di sensibilizzazione e diffusione a tutti i livelli aziendali delle regole comportamentali e delle procedure istituite;
- ❖ i principi generali di un adeguato sistema di controllo interno ed in particolare:
  - la **verificabilità e documentabilità** di ogni operazione rilevante ai fini del D.lgs. 231/2001;
  - il rispetto del principio della **separazione delle funzioni**;
  - la definizione di poteri autorizzativi coerenti con le responsabilità assegnate;
  - la comunicazione all'organismo di vigilanza delle informazioni rilevanti;

### 3.4 L'adozione del Modello e successive modifiche

Sebbene l'adozione del Modello sia prevista dalla legge come facoltativa e non obbligatoria, tuttavia acquisendo le disposizioni della Regione Emilia Romagna che ne rende obbligatoria l'adozione dal 2023, contestualmente alle procedure relative al Nuovo Accreditamento regionale, ENAC Emilia Romagna ha ritenuto necessario procedere con l'adozione del presente Modello con delibera dell'Assemblea Ordinaria dei Soci del 28/04/2022 e con la medesima delibera ha istituito e nominato il proprio organismo di vigilanza (OdV).

Nella predetta delibera, l'Assemblea ha espressamente dichiarato di impegnarsi al rispetto del presente Modello.

Essendo il presente Modello un “atto di emanazione dell’organo dirigente” (in conformità alle prescrizioni dell’art. 6, comma 1, lettera a) del D.lgs. 231/2001) le successive modifiche e integrazioni - fermo restando quanto previsto nel suddetto articolo 6 comma 1 del D.lgs. 231/2001 - sono rimesse alla competenza dell’Assemblea dei Soci di ENAC Emilia Romagna in via autonoma o su istanza dell’Organismo di Vigilanza, salva la facoltà di quest’ultimo di delegare. In tal caso, l’Assemblea ratificherà annualmente tutte le modifiche eventualmente apportate. In pendenza di ratifica da parte dell’Assemblea, l’efficacia provvisoria delle modifiche apportate dal delegato non è sospesa.

#### **4. I Processi Sensibili di ENAC Emilia Romagna**

Rispetto al novero dei reati indicati dagli artt. 24 e seguenti del D.lgs. 231/2001, l’analisi del rischio condotta da ENAC Emilia Romagna, in relazione alla probabilità di commissione ed alla tipologia della peculiare attività d’impresa, ha individuato quali reati interessati dal rischio di commissione:

a) i reati contro la Pubblica Amministrazione;

- b) i reati societari limitatamente ai principi di veridicità e attendibilità dei dati contabili, considerata la natura giuridica di ENAC Emilia Romagna;
- c) i reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinforturistiche e sulla tutela dell’igiene e della salute nei luoghi di lavoro;
- d) i reati di impiego di cittadini di paesi terzi con soggiorno irregolare;
- e) i reati contro la personalità individuale limitatamente alle fattispecie in danno di minori ed originate dal contatto con essi in ragione dell’attività istituzionale dell’Ente;
- f) i delitti informatici e trattamento illecito di dati” per le tipologie di reati previsti dall’art.24 bis, D.lgs.231/01;
- g) “delitti in materia di violazione del diritto d’autore” per le tipologie di reati previsti dall’art. 25 novies, D.lgs. 231/2001;
- h) “razzismo e xenofobia” per le tipologie di reati di cui all’art. 25 terdecies, D.lgs. 231/2001;
- i) ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio, per le tipologie di reati previsti dall’art. 25 octies, D.lgs. 231/2001.

Gli altri reati contemplati dal D.lgs. 231/2001 appaiono solo astrattamente e non concretamente configurabili e, a seguito dell’effettuazione di interviste con le persone aventi ruoli di responsabilità nell’Ente e della verifica delle prassi dell’Ente invalse nella stessa, non sono emersi Processi Sensibili che possano riguardare dette fattispecie di reato.

Di seguito sono elencate le principali attività che, per il loro contenuto intrinseco, sono considerate maggiormente esposte alla commissione dei Reati di cui al D.lgs. 231/2001:

**a) Processi Sensibili nei rapporti con la P.A.**

Tenuto conto della molteplicità dei rapporti che ENAC Emilia Romagna intrattiene con la Pubblica Amministrazione i processi ritenuti più specificamente a rischio sono:

- rapporti costanti e correnti con la Pubblica Amministrazione per lo svolgimento dell'attività corrente (Ministeri, Regioni, Provincie, Comuni, Università);
- rapporti contrattuali con la Pubblica Amministrazione o con Enti Pubblici;
- gestione dei rapporti correnti con gli enti pubblici per:
  - ✓ richiesta di erogazioni, contributi o finanziamenti da parte di organismi pubblici per l'attività di formazione;
  - ✓ assegnazione e gestione anche indiretta di incarichi di consulenze esterne;
  - ✓ gestione delle ispezioni (amministrative, fiscali, previdenziali, ecc.).

**b) Processi Sensibili nella gestione dell'Ente (reati societari)**

- predisposizione delle comunicazioni a terzi relative alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Ente (bilancio d'esercizio e collegati)

**c) Processi sensibili in relazione agli infortuni nei luoghi di lavoro**

- Ogni processo produttivo di beni o servizi realizzato mediante personale dell'Ente
- Gestione delle emergenze, degli incendi, delle situazioni di pericolo
- Gestione dei processi di implementazione della normativa antinfortunistica
- Adeguamento delle procedure operative agli standard richiesti dalle norme di prevenzione in materia di salute e di sicurezza sui luoghi di lavoro
- Processi di controllo sul rispetto delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro
- Attribuzione e delega dei poteri e delle funzioni di controllo e prevenzione degli infortuni sul lavoro – sistema di deleghe e procure.

**d) Processi sensibili rispetto all'impiego di cittadini di Paesi Terzi con soggiorno irregolare**

- Ricerca e selezione personale
- Gestione amministrativa personale

**e) I reati contro la personalità individuale**

Le aree ritenute più specificamente a rischio risultano essere le seguenti:

- Conclusione di contratti con Internet Provider riguardanti la fornitura di contenuti digitali
- Attività di selezione del personale
- Attività di docenza ed assistenza extradidattica con minori.

**f) Delitti informatici e trattamento illecito di dati**

Riguardo a tali fattispecie di reati, si dovrà prevedere un sistema informatico dotato delle necessarie garanzie di controllo e sicurezza. In particolare, si dovrà porre attenzione a:

- gestione della sicurezza della rete, degli hardware, back-up, accessi degli utenti (nome utente, password),
- accesso e utilizzo della rete aziendale, di internet e della posta elettronica
- acquisto e gestione dei sistemi operativi ed informatici; • comunicazioni in particolare con la PA in forma elettronica di atti, documenti e scritture
- gestione del sito internet.

#### **g) Delitti in materia di violazione del diritto d'autore**

In relazione a tali fattispecie, si dovrà prestare attenzione alla posta elettronica aziendale, all'utilizzo internet a disposizione di ENAC Emilia Romagna, all'utilizzo di materiali didattici ed alle attività in genere:

- utilizzo della rete dell'Ente, di internet e della posta aziendale
- gestione e aggiornamento del sito dell'Ente
- acquisto e rinnovo di licenze e software
- attività editoriali legate alla didattica (con particolare riferimento a pubblicazioni, stampe e ogni altro materiale didattico soggetto a tutela)
- gestione di eventi pubblici.

#### **h) Razzismo e xenofobia,**

In questo caso dovranno essere oggetto di specifica attenzione:

- gestione delle attività di comunicazione, promozionali e pubblicitarie divulgate con ogni mezzo compreso il sito di ENAC Emilia Romagna
- ricerca, selezione e gestione del personale
- gestione dei rapporti con alunni e familiari.

#### **i) Ricettazione, riciclaggio e autoriciclaggio**

Riguardo a tali reati si dovrà porre attenzione a:

- gestione dei flussi finanziari e della cassa
- gestione degli acquisti di beni e servizi e degli investimenti
- gestione di donazioni, sponsorizzazioni, offerte e liberalità
- gestione degli adempimenti fiscali e tributari.

#### **j) Reati tributari**

**Riguardo a tali reati si dovrà porre attenzione a:**

- correttezza della documentazione fiscale e della sua gestione (fatture, ecc.)
- gestione delle dichiarazioni fiscali
- corretto calcolo delle imposte.

Si rinvia alle rispettive Parti Speciali per una più dettagliata descrizione dei Processi Sensibili sopra elencati.

L'OdV ha il potere di individuare eventuali ulteriori attività a rischio che – a seconda dell'evoluzione legislativa o dell'attività dell'Ente – potranno essere ricomprese nell'elenco dei Processi Sensibili.

## 5. L'organismo interno di vigilanza (OdV)

### 5.1 Identificazione dell'organismo interno di vigilanza e requisiti. Nomina e revoca

In base alle previsioni del D.lgs. 231/2001, l'organismo cui affidare il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello, nonché di curarne l'aggiornamento deve essere un organismo dell'Ente (art. 6. 1, b) del D.lgs. 231/2001) e dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

L'Organismo di vigilanza è un organo diverso dal Consiglio Direttivo, caratterizzato da autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione, nonché da onorabilità e assenza di conflitti di interesse.

L'autonomia presuppone che l'OdV risponda, nello svolgimento di questa sua funzione, solo al massimo vertice gerarchico (Assemblea Ordinaria dei Soci).

Applicando tali principi alla realtà aziendale di ENAC Emilia Romagna, in considerazione della specificità dei compiti che fanno capo all'OdV, il relativo incarico è stato affidato, con la medesima delibera sopra indicata, ad un organo collegiale composto **da due soggetti**:

- **Olivieri Renzo**
- **Biasi Elisa**

14

---

Tale scelta è stata determinata dal fatto che il suddetto collegio è stato riconosciuto come il più adeguato a svolgere le funzioni di OdV, dati i requisiti di onorabilità, autonomia, indipendenza, professionalità e continuità d'azione dei suoi componenti.

E' pertanto rimesso al suddetto organo il compito di svolgere - in qualità di OdV - le funzioni di vigilanza e controllo previste dal Modello.

Tenuto conto della peculiarità delle responsabilità attribuite all'OdV e dei contenuti professionali specifici da esse richiesti, nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo, l'OdV di ENAC Emilia Romagna si può avvalere di altre funzioni interne che, di volta in volta, si rendessero a tal fine necessarie.

La nomina dell'OdV e la revoca dal suo incarico sono di competenza dell'Assemblea.

L'OdV dura in carica tre anni; spetta all'Assemblea indicare il soggetto che ricoprirà il ruolo di Presidente.

L'OdV esercita la sua funzione sino a quando non è revocato dall'Assemblea, per il venir meno dei suoi requisiti o, in ogni caso, per l'eventuale sua inadeguatezza e/o inefficienza a svolgere il suo ruolo.

## 5.2 Funzioni e poteri dell'organismo interno di vigilanza

All'OdV è affidato il compito di vigilare:

- A. sull'osservanza del Modello da parte dei Dipendenti e, degli Organi, dei Consulenti e dei Partner;
- B. sull'efficacia ed adeguatezza del Modello in relazione alla struttura dell'Ente ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei Reati;
- C. sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni dell'Ente e/o normative.

A tal fine, all'OdV sono altresì affidati i compiti di:

### i. Verifiche e controlli:

- a. attuare le procedure di controllo previste dal Modello anche tramite l'emanazione di disposizioni (regolamentari e/o informative) interne;
- b. condurre ricognizioni sull'attività dell'Ente ai fini dell'aggiornamento della mappatura dei Processi Sensibili;
- c. effettuare periodicamente verifiche mirate su determinate operazioni o specifici atti posti in essere da ENAC Emilia Romagna, soprattutto nell'ambito dei Processi Sensibili, i cui risultati devono essere riassunti in un apposito rapporto da esporsi in sede di *reporting* agli Organi deputati;
- d. raccogliere, elaborare e conservare le informazioni rilevanti in ordine al rispetto del Modello, nonché aggiornare la lista di informazioni che devono essere a lui trasmesse o tenute a sua disposizione (vedi in dettaglio il successivo cap. 5.4);
- e. coordinarsi con le altre funzioni dell'Ente (anche attraverso apposite riunioni) per il miglior monitoraggio delle attività in relazione alle procedure stabilite nel Modello. A tal fine, l'OdV ha libero accesso a tutta la documentazione dell'Ente che ritiene rilevante e deve essere informato dal Consiglio Direttivo:
  - sugli aspetti dell'attività dell'Ente che possono esporre ENAC Emilia Romagna al rischio concreto di commissione di uno dei Reati;
  - sui rapporti con i Consulenti e con i Partner che operano per conto dell'Ente nell'ambito di Operazioni Sensibili;
- f. attivare e svolgere le inchieste interne, raccordandosi di volta in volta con le funzioni dell'Ente interessate per acquisire ulteriori elementi di indagine;

### ii. Formazione:

- a. coordinarsi con il responsabile dell'Ente per la definizione dei programmi di formazione per il personale e del contenuto delle comunicazioni periodiche da inoltrare a Dipendenti, e

componenti degli Organi, finalizzate a fornire agli stessi la necessaria sensibilizzazione e le conoscenze di base della normativa di cui al D.lgs. 231/2001;

b. predisporre ed aggiornare con continuità, in collaborazione con la funzione dell'Ente dedicata, lo spazio sul sito Internet contenente tutte le informazioni relative al D.lgs. 231/2001 e al Modello;

c. monitorare le iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del Modello e predisporre la documentazione interna necessaria al fine della sua efficace attuazione, contenente istruzioni d'uso, chiarimenti o aggiornamenti dello stesso;

### iii. Sanzioni:

a. coordinarsi con il Consiglio Direttivo per valutare l'adozione di eventuali sanzioni disciplinari, fermo restando la competenza di quest'ultimo per l'irrogazione della sanzione e il relativo procedimento disciplinare (si rinvia in merito a questo punto al successivo cap. 8);

### iv. Aggiornamenti:

a. recepire la normativa rilevante e verificare l'adeguatezza del Modello a tali prescrizioni normative;

b. valutare le esigenze di aggiornamento del Modello;

c. indicare al Consiglio Direttivo le eventuali integrazioni ai sistemi di gestione delle risorse finanziarie (sia in entrata che in uscita), già presenti in ENAC Emilia Romagna, per introdurre alcuni accorgimenti idonei a rilevare l'esistenza di eventuali flussi finanziari atipici e connotati da maggiori margini di discrezionalità rispetto a quanto ordinariamente previsto.

L'attività dell'OdV è indipendente e non è soggetta al controllo ed alla direzione da parte di altri soggetti, fermo restando, tuttavia, che l'organo amministrativo è chiamato a svolgere un'attività di valutazione sull'adeguatezza del suo operato.

L'OdV ha libero accesso in tutte le aree dell'Ente ed in tutti gli Organi - senza necessità di alcun consenso preventivo - onde ottenere ogni informazione o dato ritenuto necessario per lo svolgimento dei compiti previsti dal D.lgs. n. 231/2001.

Al fine di garantire che l'attività dell'OdV sia efficace e penetrante, fatta salva la necessità che l'OdV sia un organo riferibile all'Ente e fermo restando il suo potere e responsabilità per la vigilanza sul funzionamento, sull'osservanza e sull'aggiornamento del Modello, esso può avvalersi non solo dell'ausilio di tutte le strutture dell'Ente ma altresì - sotto la sua diretta sorveglianza e responsabilità - di consulenti esterni, con specifiche competenze professionali in materia, per l'esecuzione delle operazioni tecniche necessarie alla funzione di controllo. Tali consulenti dovranno sempre riferire i risultati del proprio operato all'OdV.

Nel contesto delle procedure di formazione del *budget* dell'Ente, l'Assemblea deve approvare una **dotazione di risorse finanziarie** della quale l'OdV potrà disporre per ogni esigenza necessaria al corretto svolgimento dei suoi compiti (es. consulenze specialistiche, trasferte, ecc.).

La definizione degli aspetti attinenti alla continuità dell'azione dell'OdV, quali ad esempio la **calendarizzazione** della sua attività, la **verbalizzazione** delle riunioni, la disciplina dei flussi

informativi dalle strutture dell'Ente all'Organismo, sono rimesse ad un regolamento di funzionamento interno da adottarsi da parte dell'OdV, nel rispetto di quanto previsto nel presente Modello.

L'OdV ha, come previsto dalla legge, autonomi poteri di iniziativa e controllo al fine di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello, ma non ha poteri coercitivi o di intervento modificativi della struttura dell'Ente o sanzionatori nei confronti di Dipendenti, Partner o Organi, poteri questi che sono demandati ai competenti soggetti ed organi.

L'autonomia e l'indipendenza che necessariamente devono connotare le attività dell'OdV hanno reso necessario introdurre alcune forme di tutela in suo favore, al fine di garantire l'efficacia del Modello e di evitare che la sua attività di controllo possa ingenerare forme di ritorsione a suo danno (si pensi all'ipotesi in cui dagli accertamenti svolti dall'OdV possano emergere elementi che facciano risalire al massimo vertice dell'Ente il Reato o il tentativo di commissione del Reato o la violazione del presente Modello). Pertanto, le decisioni in merito a **remunerazione, promozioni, trasferimento o sanzioni disciplinari relative** ai membri dell'OdV sono attribuite alla competenza esclusiva del Consiglio Direttivo.

### 5.3 Reporting dell'OdV verso il vertice dell'Ente

L'OdV riferisce in merito all'attuazione del Modello, all'emersione di eventuali criticità, all'esigenza di eventuali aggiornamenti e adeguamenti del Modello e alla segnalazione delle violazioni accertate.

A tal fine, l'OdV ha due linee di *reporting*:

1. La prima, su base continuativa, direttamente verso il Consiglio Direttivo.
2. La seconda verso l'Assemblea dei Soci. A tal fine, l'OdV incontra l'Assemblea annualmente e predispone un rapporto scritto sulla sua attività svolta (indicando in particolare i controlli effettuati e l'esito degli stessi, le verifiche specifiche di cui al successivo cap. 9 e l'esito delle stesse, l'eventuale aggiornamento della mappatura dei Processi Sensibili, ecc.).

Qualora l'OdV rilevi criticità riferibili a qualcuno dei soggetti referenti, la corrispondente segnalazione è da destinarsi prontamente a uno degli altri soggetti sopra indicati;

In particolare, il *reporting* ha ad oggetto:

- a) l'attività svolta dall'OdV;
- b) le eventuali criticità (e spunti per il miglioramento) emerse sia in termini di comportamenti o eventi interni a ENAC Emilia Romagna, sia in termini di efficacia del Modello (cfr. anche precedente paragrafo 5.2 e successivo cap. 9).

Fermo restando i termini di cui sopra, l'Assemblea, per motivi urgenti, ha comunque facoltà di convocare in qualsiasi momento l'OdV il quale, a sua volta, ha la facoltà di richiedere, attraverso le funzioni o i soggetti competenti, la convocazione del predetto organo.

L'OdV, in particolare, curerà i rapporti con il Presidente considerando la funzione svolta da quest'ultimo, che concentra presso di sé, in ultima istanza, le attività delle filiali territoriali in

tema di Risorse Umane ed il rapporto con le funzioni di ENAC Emilia Romagna preposte ai processi di Amministrazione. Sarà prestata, quindi, particolare attenzione alla modalità con cui le procedure si conformeranno ad un generale principio di segregazione delle funzioni operative rispetto a quelle autorizzative, nel rispetto della dimensione organizzativa dell'Ente. All'OdV, inoltre, è affidato il rapporto con Regione Emilia Romagna per la verifica dell'attuazione dei principi del D.lgs. 231/01.

#### **5.4 Flussi informativi verso l'OdV: informazioni di carattere generale ed informazioni specifiche obbligatorie**

L'OdV deve essere informato, mediante apposite segnalazioni da parte dei Dipendenti, degli Organi, dei Consulenti e dei Partner in merito ad eventi che potrebbero ingenerare responsabilità di ENAC Emilia Romagna ai sensi del D.lgs. 231/2001.

Valgono al riguardo le seguenti prescrizioni di carattere generale:

- i Dipendenti ed i componenti degli Organi, devono segnalare all'OdV le notizie relative alla commissione, o alla ragionevole convinzione di commissione, dei Reati;
- Consulenti e Partner saranno tenuti ad effettuare le segnalazioni relative alla commissione, o alla ragionevole convinzione di commissione, dei Reati con le modalità e nei limiti eventualmente previste contrattualmente;
- se un Dipendente desidera segnalare le violazioni indicate al successivo capitolo 8.2.1, lo stesso deve contattare il suo diretto superiore. Qualora la segnalazione non dia esito, o il Dipendente si senta a disagio nel rivolgersi al suo diretto superiore per la presentazione della segnalazione, ne riferiscono direttamente all'OdV. I Consulenti e i Partner effettuano le segnalazioni a cui sono tenuti direttamente all'OdV;
- l'OdV valuta le segnalazioni ricevute; gli eventuali provvedimenti conseguenti sono applicati in conformità a quanto previsto al successivo capitolo 8 (Sistema Disciplinare);
- Le segnalazioni dovranno essere inoltrate all'OdV **personalmente o per iscritto in forma non anonima**. I segnalanti in buona fede **saranno garantiti** contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione ed in ogni caso sarà assicurata la riservatezza e l'anonimato del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti dell'Ente o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede.

*In questo caso la segnalazione dovrà essere inviata all'Organismo di Vigilanza all'email [odv@enac-emiliaromagna.it](mailto:odv@enac-emiliaromagna.it) oppure in forma cartacea a Organismo di Vigilanza c/o ENAC Emilia Romagna – Via Jacopo Milani, 18 – 43036 Fidenza (PR).*

Alla luce della modifica dell'art.6 del D.Lgs. 231/01 introdotta dalla legge n.179 del 30/11/2017 recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato", oltre al canale di segnalazione rappresentato dalla casella mail dedicata ([odv@enac-emiliaromagna.it](mailto:odv@enac-emiliaromagna.it)), a disposizione dei soggetti di cui all'art.5 comma1 lettera a) e b) viene messo a disposizione un

format da utilizzare (disponibile presso gli uffici o scaricabile dal sito di ENAC Emilia Romagna), anche in forma anonima, per segnalare eventuali condotte illecite rilevanti ai sensi del Modello o violazioni di cui gli stessi soggetti individuati nel richiamato art.5 comma 1 lettera a) e b) siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte. Il format potrà essere inviato per posta all'indirizzo indicato. L'OdV controllerà periodicamente la posta per raccogliere e gestire le segnalazioni. Inoltre l'OdV vigilerà affinché nessun atto di ritorsione o discriminatorio avvenga nei confronti del segnalante per motivi collegati alla segnalazione. I soggetti che dovessero compiere eventuali atti discriminatori o di ritorsione saranno assoggettati al sistema sanzionatorio previsto al succ. paragrafo 8.

Si rende necessario adeguare il Modello (parte generale) secondo le previsioni normative (idoneità del modello, misure discriminatorie verso i segnalanti, disciplina del licenziamento di questi ultimi; sistema sanzionatorio) e predisporre una procedura per raccogliere eventuali segnalazioni in merito. Anche il regolamento dell'OdV dovrà prevedere una disciplina dettagliata per la gestione delle segnalazioni che potranno riguardare le condotte illecite relative a violazioni del modello, scollamento dalle procedure e/o protocolli aziendali e dalle policy.

Oltre alle segnalazioni relative a violazioni di carattere generale sopra descritte, devono essere obbligatoriamente ed immediatamente trasmesse all'OdV le informazioni concernenti:

- i provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per i Reati qualora tali indagini coinvolgano ENAC Emilia Romagna, i suoi Dipendenti o componenti degli Organi;
- le richieste di assistenza legale inoltrate all'Ente dai Dipendenti, dagli Organi in caso di avvio di procedimento giudiziario per i Reati nei confronti degli stessi;
- i rapporti eventualmente preparati dai responsabili di altre funzioni dell'Ente nell'ambito della loro attività di controllo e dai quali potrebbero emergere fatti, atti, eventi od omissioni con profili di criticità rispetto all'osservanza delle norme del D.lgs. 231/2001;
- le notizie relative ai procedimenti disciplinari svolti ed alle eventuali sanzioni irrogate (ivi compresi i provvedimenti verso i Dipendenti) ovvero dei provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni, qualora essi siano legati a commissione di Reati o violazione delle regole di comportamento o procedurali del Modello.

## 5.5 Raccolta e conservazione delle informazioni

Ogni informazione, segnalazione, *report* previsto nel presente Modello è conservato dall'OdV in un apposito *data base* (informatico o cartaceo) per un periodo di 5 anni.

L'accesso al *data base* è consentito ai membri del Consiglio Direttivo, salvo che non riguardino indagini nei loro confronti, nel qual caso sarà necessaria l'autorizzazione del Consiglio Direttivo nella sua collegialità, e sempre che tale accesso non sia comunque garantito da norme di legge vigenti.

## **6 Adozione e modifiche del Modello da parte di ENAC Emilia Romagna**

Considerata la frequenza e natura delle attività svolte in partnership da ENAC Emilia Romagna il presente Modello, nei suoi principi e regole generali, è recepito da parte degli Enti che intrattengono rapporti di Associazione Temporanea, Partenariato o similari con ENAC Emilia Romagna in relazione ai Processi Sensibili in cui gli stessi sono effettivamente coinvolti. Per la parte inerente ai Processi Sensibili, dette società devono adeguare il contenuto delle proprie procedure alla specifica realtà in cui le stesse operano.

Ogni modifica ed integrazione apportata da ENAC Emilia Romagna al proprio Modello viene comunicata tempestivamente ai propri partner che le recepiranno nelle proprie procedure, se adeguate alla realtà dell'Ente di questi ultimi, con apposita delibera dell'Assemblea.

## **7. La formazione delle risorse umane e la diffusione del Modello**

### **7.1 Formazione ed informazione dei Dipendenti e collaboratori**

Ai fini dell'efficacia del presente Modello, è obiettivo di ENAC Emilia Romagna garantire una corretta conoscenza, sia alle risorse umane già presenti in azienda sia a quelle da inserire, delle regole di condotta ivi contenute, con differente grado di approfondimento in relazione al diverso livello di coinvolgimento dei soggetti medesimi nei Processi Sensibili.

Il sistema di informazione e formazione è supervisionato ed integrato dall'attività realizzata in questo campo dall'OdV in collaborazione con il responsabile Risorse Umane e con i responsabili delle altre funzioni di volta in volta coinvolte nella applicazione del Modello.

#### **• *La comunicazione iniziale***

L'adozione del presente Modello è comunicata dal Presidente a tutti i Dipendenti e collaboratori presenti nell'Ente al momento dell'adozione stessa. A costoro viene comunicato che il presente modello è disponibile, su richiesta, presso gli uffici ovvero viene reso disponibile mediante pubblicazione online sul sito Internet di ENAC Emilia Romagna.

Ai nuovi assunti, invece, viene comunicato che il set informativo (CCNL, Modello Organizzativo, Decreto Legislativo 231/2001, Codice Disciplinare) è affisso in bacheca.

I suddetti soggetti si impegnano, nello svolgimento dei propri compiti afferenti i Processi Sensibili e in ogni altra attività che possa realizzarsi nell'interesse o a vantaggio dell'Ente, al rispetto dei principi, regole e procedure in esso contenuti. Essi sono destinati a frequentare inoltre corsi di formazione e di aggiornamento.

- **La formazione**

L'attività di formazione finalizzata a diffondere la conoscenza della normativa di cui al D.lgs. 231/2001 è differenziata, nei contenuti e nelle modalità di erogazione, in funzione della qualifica dei destinatari, del livello di rischio dell'area in cui operano, dell'avere o meno funzioni di rappresentanza dell'Ente.

In particolare, ENAC Emilia Romagna ha previsto livelli diversi di informazione e formazione attraverso idonei strumenti di diffusione (comunicazione scritta iniziale, corsi in aula).

## **7.2 Informazione ai Consulenti ed ai Partner**

I Consulenti ed i Partner devono essere informati del contenuto del Modello e dell'esigenza di ENAC Emilia Romagna che il loro comportamento sia conforme ai disposti del D.lgs. 231/2001. A costoro viene consegnata copia del presente Modello ovvero viene resa disponibile mediante pubblicazione online.

*I suddetti soggetti, al momento della consegna del presente Modello ovvero di presa visione, lo sottoscrivono per integrale presa visione e accettazione e si impegnano, nello svolgimento dei propri compiti afferenti ai Processi Sensibili e in ogni altra attività che possa realizzarsi nell'interesse o a vantaggio dell'Ente, al rispetto dei principi, regole e procedure in esso contenuti. Qualora la presa visione avvenga online la dichiarazione di accettazione e di impegno di cui sopra viene resa in forma scritta.*

I contratti stipulati e/o rinnovati successivamente all'adozione del presente Modello dovranno prevedere clausole che impongano ai soggetti suddetti il rispetto del Modello stesso e che stabiliscano condizioni risolutive e di risarcimento dei danni in caso di violazione da parte di consulenti e partner.

## **8. Sistema disciplinare**

### **8.1 Funzione del sistema disciplinare**

La definizione di un sistema di sanzioni (commisurate alla violazione e dotate di deterrenza) applicabili in caso di violazione delle regole di cui al presente Modello rende efficace l'azione di vigilanza dell'OdV ed ha lo scopo di garantire l'effettività del Modello stesso. La definizione di tale sistema disciplinare costituisce, infatti, ai sensi dell'art. 6 primo comma lettera e) del

D.lgs. 231/2001, un requisito essenziale del Modello medesimo ai fini dell'esimente rispetto alla responsabilità dell'Ente.

L'applicazione del sistema disciplinare e delle relative sanzioni è indipendente dallo svolgimento e dall'esito del procedimento penale eventualmente avviato dall'autorità giudiziaria nel caso in cui il comportamento da censurare valga anche ad integrare una fattispecie di reato rilevante ai sensi del D.lgs. 231/2001.

## **8.2 Misure nei confronti di Dipendenti**

### **8.2.1 Violazioni del Modello**

Fermi restando gli obblighi per l'Ente nascenti dallo Statuto dei Lavoratori, i comportamenti sanzionabili sono i seguenti:

A) violazione di procedure interne previste o richiamate dal presente Modello (ad esempio non osservanza delle procedure prescritte, omissione di comunicazioni all'OdV in merito a informazioni prescritte, omissione di controlli, ecc.) o adozione, nell'espletamento di attività connesse ai Processi Sensibili, di comportamenti non conformi alle prescrizioni del Modello o alle procedure ivi richiamate;

B) violazione di procedure interne previste o richiamate dal presente Modello o adozione, nell'espletamento di attività connesse ai Processi Sensibili, di comportamenti non conformi alle prescrizioni del Modello o dalle procedure ivi richiamate che espongono l'Ente ad una situazione oggettiva di rischio di commissione di uno dei Reati;

C) adozione, nell'espletamento di attività connesse ai Processi Sensibili, di comportamenti non conformi alle prescrizioni del presente Modello, o alle procedure ivi richiamate, e diretti in modo univoco al compimento di uno o più Reati;

D) adozione, nell'espletamento di attività connesse ai Processi Sensibili, di comportamenti palesemente in violazione delle prescrizioni del presente Modello, o con le procedure ivi richiamate, tale da determinare la concreta applicazione a carico dell'Ente di sanzioni previste dal D.lgs. 231/2001.

E) violazione del divieto di compiere atti di ritorsione o discriminatori diretti o indiretti nei confronti dei segnalati di fatti di cui all'art.6 comma 2-bis lettera a)

Le sanzioni e l'eventuale richiesta di risarcimento dei danni verranno commisurate al livello di responsabilità ed autonomia del Dipendente, all'eventuale esistenza di precedenti disciplinari a carico dello stesso, all'intenzionalità del suo comportamento nonché alla gravità del medesimo, con ciò intendendosi il livello di rischio a cui l'Ente può ragionevolmente ritenersi esposta - ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 231/2001 - a seguito della condotta censurata.

Il sistema disciplinare è soggetto a costante verifica e valutazione da parte dell'OdV e del Presidente dell'Ente. L'ultimo responsabile della concreta applicazione delle misure disciplinari qui delineate su eventuale segnalazione dell'OdV resta in ogni caso il Presidente dell'Ente.

### **8.2.2 Le sanzioni**

La violazione da parte dei Dipendenti delle singole regole comportamentali di cui al presente Modello costituisce illecito disciplinare.

I provvedimenti disciplinari irrogabili nei riguardi di detti lavoratori - nel rispetto delle procedure previste dall'articolo 7 della legge 30 maggio 1970, n. 300 (Statuto dei Lavoratori) ed eventuali normative speciali applicabili - sono quelli previsti dall'art. 56 del CCNL Formazione Professionale, a cui si rimanda integralmente.

Per quanto riguarda l'accertamento delle infrazioni, i procedimenti disciplinari e l'irrogazione delle sanzioni restano invariati i poteri già conferiti, nei limiti della rispettiva competenza, al Direttivo.

### **8.3 Misure nei confronti degli Amministratori**

In caso di violazione del Modello da parte di uno o più membri del Consiglio Direttivo, l'OdV informa il Presidente, il quale prende gli opportuni provvedimenti tra cui, ad esempio, la trasmissione del caso agli Enti che hanno nominato gli amministratori, secondo lo statuto vigente, perché ne valutino gli atti e provvedano di conseguenza, sino alla richiesta di dichiararne la revoca.

### **8.4 Misure nei confronti dei Consulenti e dei Partner**

Ogni violazione da parte dei Consulenti o dei Partner delle regole di cui al presente Modello agli stessi applicabili o di commissione dei Reati nello svolgimento della loro attività per ENAC Emilia Romagna è sanzionata secondo quanto previsto nelle specifiche clausole contrattuali inserite nei relativi contratti (cfr. Parte Speciale n. 1).

Resta salva l'eventuale richiesta di risarcimento qualora da tale comportamento derivino danni concreti all'Ente, come nel caso di applicazione alla stessa da parte del giudice delle misure previste dal D.lgs. 231/2001.

## **9. Verifiche sull'adeguatezza del Modello**

Oltre all'attività di vigilanza che l'OdV svolge continuamente sull'effettività del Modello (e che si concreta nella verifica della coerenza tra i comportamenti concreti dei destinatari ed il Modello stesso), lo stesso periodicamente effettua specifiche verifiche sulla reale capacità del Modello alla prevenzione dei Reati, preferibilmente coadiuvandosi con soggetti terzi in grado di assicurare una valutazione obiettiva dell'attività svolta.

Tale attività si concretizza in una verifica a campione dei principali atti societari e dei contratti di maggior rilevanza conclusi da ENAC Emilia Romagna in relazione ai Processi Sensibili e alla conformità degli stessi alle regole di cui al presente Modello.

Inoltre, viene svolta una *review* di tutte le segnalazioni ricevute nel corso dell'anno, delle azioni intraprese dall'OdV, degli eventi considerati rischiosi e della consapevolezza dei Dipendenti, e degli Organi rispetto alla problematica della responsabilità penale dell'impresa con verifiche a campione.

Le verifiche sono condotte dall'OdV che si avvale, di norma, del supporto di altre funzioni interne che, di volta in volta, si rendano a tal fine necessarie.

Le verifiche e il loro esito sono oggetto di *report* annuale all'Assemblea. In particolare, in caso di rilevata inefficienza del Modello, l'OdV esporrà i miglioramenti da attuare.